

■ ■ **Rapporto Anfov** Continua il trend positivo, ma la crescita è minore delle attese

Addio dial-up, le imprese preferiscono fibra e Dsl

Hanno accesso alla rete 1,7 milioni di aziende e un nuovo impulso si aspetta dal Wi-Max. Ancora confusione sul Voip

di Carlo Franceschi

Un'Italia che sta cambiando, ma più lentamente di quanto potrebbe. È questa l'immagine che esce dal rapporto Anfov 2005, anticipato da *Circuits* nel mese di marzo (n. 56). Le aziende italiane stanno infatti abbandonando le connessioni dial-up a favore delle connessioni Dsl e della fibra. Lo sviluppo è però rallentato a livello infrastrutturale dalla mancanza di una chiara legislazione sul Wi-Max e sul Voip, già diffusi nel resto d'Europa.

Alla fine del 2004 le aziende che hanno accesso alla rete sono 1,6 milioni, 60 mila in più rispetto all'anno precedente. Il dato, di per sé non clamoroso, nasconde però una realtà più complessa. Sono diminuite di circa 200 mila unità le aziende con una connessione dial-up, mentre sono aumentate di oltre 250 mila quelle con una connessione Dsl. Segno che l'Italia che produce naviga più veloce. Per il 2005 si prevede che le aziende con collegamento Internet saranno il 7-8% in più e che continuerà il trend relativo alla sostituzione delle connessioni dial-up con Dsl e fibra.

Buono è l'andamento dei servizi Wi-Fi, lanciati nell'estate del 2002 e regolati a partire dal maggio dell'anno successivo. Alla fine del 2004, gli hot spot presenti sul territorio nazionale erano circa 1.400. Il loro numero dovrebbe aumentare di altre 800 unità entro la fine del 2005. Le aziende che al loro interno possiedono una wireless lan sono circa 12 mila, ma in pochi mesi dovrebbero diventare 200 mila.

Nei prossimi anni lo sviluppo del wireless, oltre che dall'evol-

uzione del contesto normativo e competitivo, non potrà prescindere dall'introduzione sul mercato del Wi-Max. «Attraverso il Wi-Max», spiega Achille De Tommaso, presidente dell'Anfov, «si farà meglio quello che si fa già ora».

Il rapporto dedica grande attenzione anche al Voip. Benché solo oggi se ne parli, questa tecnologia ha in realtà diversi anni. Sin dall'inizio della

diffusione di massa della rete erano disponibili programmi che, con cuffia e microfono, permettevano il collegamento voce. Negli ultimi anni si è assistito al suo sviluppo tecnologico (alle soluzioni pc to pc, si sono affiancate quelle pc to phone, phone to phone e il double play) e, quindi, a un aumento della qualità del collegamento. Il rapporto non fornisce dati sulle dimensioni dell'utenza di questi servizi in Italia. Il nostro paese sembra comunque presentarsi come la Cenerentola d'Europa. In Germania il Voip conta 220 mila utenti. Altrettanto incoraggiante è il suo andamento in Francia e Gran Bretagna, con rispettivamente la metà e meno di un quarto dell'utenza della Germania. L'Europa stessa è del resto molto distante dal Giappone (4,9 milioni di utenti) e dagli Stati Uniti (1 milione di utenti).

Soddisfatti gli aspetti tecnologici, per il Voip si riscontrano problemi di carattere regolatorio e

commerciale. Per quanto riguarda il primo aspetto, un tema importante è rappresentato dalla licenza e dagli obblighi di legge a cui chi fornisce questo servizio è costretto a sottostare. «Non è chiaro», dice De Tommaso, «se per dare voce su Ip occorra la licenza. Non vorrei che gli Isp si trovassero oscurati perché non la possiedono. Inoltre per fornire servizi voce ci sono obblighi a cui l'operatore deve sottostare. Uno, molto critico, è l'intercettabilità delle chiamate da parte delle forze dell'ordine o della magistratura. Gli operatori di telefonia forniscono ordinariamente questo servizio, ma non è chiaro se debba essere reso disponibile anche per Internet. Di sicuro per poter dare un servizio di questo genere gli Isp dovrebbero accollarsi costi elevatissimi. L'altro discorso, tecnicamente più risolvibile, sono i numeri legati alle chiamate d'emergenza. Attualmente solo pochi operatori che forniscono servizi Voip consentono di poter contattare questi numeri».

Altrettanto complessi sono gli aspetti commerciali. Secondo De Tommaso, «c'è chi pensa che il Voip sia un business a somma zero. La gente, soprattutto l'utenza domestica, non telefonerà di più. Il dubbio è che voglia però farlo spendendo meno. È possibile. Tuttavia i margini di guadagno sulla voce via telefono sono del 7-8%. Se chi dovesse adottare servizi Voip volesse risparmiare, gli operatori dovrebbero darli gratis. Più interessante è il discorso per quanto riguarda l'offerta per le aziende.

Alcuni operatori forniscono il Voip con delle features aggiuntive, come per esempio la gestione remota del centralino. Si tratta di un tipo di offerta interessante per le aziende, soprattutto per quelle medio-piccole che finalmente potranno permettersi servizi prima al di fuori della loro portata». (riproduzione riservata)

Le connessioni dal 2003

	2003	2004	2005*
Imprese con connessione a Internet	1.540.000	1.601.500	1.726.000
Imprese con connessione dial-up	956.333	752.200	676.000
Aziende con Dsl+fibra	583.667	841.000	1.036.000

Tipologia delle connessioni Internet nelle aziende italiane. Rielaborazione Circuits su dati Anfov. * Proiezione

Circuits Osservatorio

I numeri, i confronti, le previsioni (e i passaggi) che contano